

Questione di logistica

Tav, filiera corta, infrastrutture. In una parola: logistica, materia fondamentale ma spesso sottovalutata. Dal 14 al 16 maggio, il primo congresso di settore in Italia

Costruire da zero o rinnovare l'esistente? Acquistare i prodotti del territorio o quelli che arrivano da lontano? Molte delle questioni più dibattute sono di origine logistica. Un settore chiave del sistema economico, i cui maggiori esperti si ritroveranno nei prossimi in un congresso internazionale, che per la prima volta si svolge in Italia.

L'IFWLA (International Federation of Warehousing and Logistics Association) organizza annualmente un incontro con i rappresentanti dei 18 Paesi più avanzati nel campo della logistica. Mentre la sede dell'associazione è a Londra, il luogo della convention è itinerante: quest'anno arriva a Roma.

Il convegno, che si svolgerà dal 14 al 16 maggio, sarà una tre giorni di studio sulla situazione del settore, con analisi di best practice e relatori internazionali, ma anche l'occasione, per incontri B2B fra professionisti. Alla fine il testimone verrà passato alla Cina, prossimo Paese a rappresentare la federazione.

Gli elementi fondamentali della riflessione toccano alcuni macrotemi, come la city logistics (che riguarda gli spostamenti delle merci in un raggio di 50 chilometri intorno alla destinazione finale), la sostenibilità ambientale e le piattaforme logistiche intermodali. Oltre ad alcuni settori particolari, come l'information technology, l'immobiliare, il trasporto delle opere d'arte e i porti.

Carlo Mearelli, presidente di IFWLA Italia e di Assologistica, disegna così la situazione nel nostro Paese. "L'Italia ha iniziato a ragionare responsabilmente di logistica grazie all'ex sottosegretario per i Trasporti e la Logistica, Bartolomeo Giachino, a cui bisogna rendere merito: ha creato un piano logistica, sicuramente un buon punto di partenza. Oltre a quello, però, non si sono prodotte decisioni concrete".

Secondo Mearelli, la mancanza di indicazioni strategiche influisce sulla posizione dell'Italia: "Si può dire che siamo in una fase di non-decisione. Anche dal punto di vista internazionale: l'Italia non viene scelta perché non c'è un quadro di riferimento preciso". In quest'ottica, un esempio virtuoso è quello del Canada, che al contrario ha investito importanti risorse nello studio del sistema logistico.

Durante il convegno si racconteranno le best practice più all'avanguardia, basandosi su casi studio internazionali. In Europa, si guarda all'Olanda, "smart country" diventata un'efficiente piattaforma di smistamento delle merci, grazie al sistema di porti e infrastrutture. Per quanto riguarda la city logistics, il modello da seguire è invece Londra, che emerge per il suo sistema di trasporti su gomma che permette movimenti sulle 24 ore.

L'obiettivo più a lungo termine del congresso, primo in Italia in questo settore, è far conoscere l'importanza della logistica - materia difficile, ma con un'influenza fondamentale sul sistema economico e sul costo delle merci, oltre che sull'ambiente. E che può ripercuotersi su decisioni politiche importanti, come la costruzione di nuove infrastrutture o la ristrutturazione di quelle esistenti.

Elena Falco